



L'auspicio degli addetti ai lavori è che la Regione, che ha già riscontrato anomalie, dovrebbe attuare dei correttivi, come dispensare dal pagamento solo chi ha l'abitazione inagibile certificata. Altrimenti il trattamento favorirà indistintamente chi ha davvero bisogno e chi potrebbe tranquillamente sostenere la spesa, chi ha perso la casa e chi non ha neanche una crepa. «Si dovrebbe stilare un elenco dei farmaci da escludere - suggerisce il farmacista e primo cittadino di Caldarola, Luca Maria Giuseppetti - se ci riferiamo al Viagra è una forzatura che rientri nell'esenzione. Diverso il discorso per gli antidepressivi e gli ansiolitici in un momento così delicato per le popolazioni colpite dal sisma. Nella nostra farmacia, a onor del vero, si è registrato un aumento di richieste di Viagra, ma soprattutto da parte di anziani che hanno problemi di prostata. Comunque è il medico di famiglia che deve accertare la reale necessità. Le code in ospedale, invece, sono il riflesso di una politica che favorisce i maxi ospedali e taglia sulle piccole strutture e sulle guardie mediche. La nostra guardia medica, che serve cinque comuni, è rimasta solo perché siamo stati graziati dopo il terremoto».

Il presidente dell'ordine dei farmacisti di Macerata, Luciano Diomedi stempera le preoccupazioni: «A oggi non c'è stata nessuna segnalazione circa l'abuso di farmaci - sottolinea - la spesa farmaceutica per il T16 fino a dicembre è stata di 3 milioni e mezzo di euro, di cui 2 milioni solo nella provincia di Macerata: circa il 40% in più a carico del sistema sanitario regionale rispetto alla spesa ordinaria. Non tutti sanno, poi, che sul parafarmaco di fascia C, sugli Otc (farmaci per l'automedicazione) e sui Sop (non soggetti a prescrizione medica) il 10% ce lo mettono le farmacie. Una compartecipazione alla spesa alla quale abbiamo aderito con disponibilità».

Alessandra Bruno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cardiologo Raul Brambatti contesta, al pari di tanti altri medici, i contenuti e i criteri del decreto regionale di esenzione

«Subito le stalle mobili per salvare il salvabile»

Coldiretti incalza: «Gli animali sono ancora al gelo»

L'ECONOMIA

MACERATA Dalle azioni alle azioni concrete. Il decreto del governo che prevede fondi e strumenti a sostegno dell'economia delle zone colpite dal terremoto è stato salutato con soddisfazione dalla Coldiretti, che però chiede di non abbassare la guardia e di rendere operativi subito i provvedimenti previsti. L'associazione degli agricoltori insiste su un concetto ritenuto vitale: il tempo. Occorre fare presto per impedire che quanto previsto si riveli inutile.

«È determinante intervenire sulla semplificazione e sulla velocizzazione delle procedure per l'acquisto delle stalle mobili», sollecita l'associazione degli agricoltori. Per la Coldiretti quanto deciso dal consiglio dei ministri è solo la prima fase del sostegno, ora serve mettere nelle mani degli allevatori gli strumenti concreti per far sì che non tutto vada perduto.

L'associazione prende atto con soddisfazione che il provvedimento del governo Gentiloni contiene, tra l'altro, «attese misure come la conferma di circa 35 milioni di euro di aiuti diretti per il mancato reddito delle imprese di allevamento da erogare entro febbraio,

l'estensione del fondo di solidarietà alle colture assicurabili e non solo a quelle assicurate e agevolazioni per l'accesso al credito per i giovani agricoltori, ulteriori semplificazioni per accelerare l'acquisto delle stalle mobili da parte delle Regioni, proposte dal ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina».

Tutto questo rischia di avere un'efficacia molto parziale, se però non si entra subito nella fase operativa, perché allevatori e agricoltori hanno già

L'associazione chiede di accelerare le procedure di acquisto per evitare una moria



Gli animali costretti a restare alla neve e al gelo

subito danni notevoli. «Va colmato un insostenibile ritardo che - ricorda la Coldiretti - ha fatto salire nelle Marche a oltre duecento il conto degli animali morti, feriti e abortiti nelle zone terremotate della regione».

Peraltro l'associazione tiene a ricordare che sebbene il clima rigido dei giorni scorsi sia alle spalle, l'inverno non è finito e nelle zone interne le temperature si mantengono molto basse e la neve ha ulteriormente aggravato le condizioni delle strutture già devastate dalle scosse. A questo si aggiunge il fatto che ancora non si è usciti dalla stagione fredda e un'altra ondata di gelo e neve può tornare; questa volta, però, troverebbe animali già allo stremo e sarebbe una catastrofe se non vi fossero strutture adeguate per il loro ricovero. «Gli allevatori non sanno ancora dove ricoverare mucche, maiali e pecore - ribadisce l'associazione - gli animali sono ancora costretti al freddo o nelle strutture pericolanti che stanno cedendo mentre si è dimezzata la produzione di latte». A tutto ciò Coldiretti aggiunge le enormi difficoltà degli agricoltori e chiede anche per loro «una accelerazione nella realizzazione delle opere per metterli al sicuro».

r. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libri e tecnologia per la scuola

Consegnato dal Gus e dalla Ong World Vision materiale a San Ginesio

LA DONAZIONE

SAN GINESIO Attrezzature informatiche, libri per la biblioteca scolastica e materiale multimediale per le scuole dell'Istituto comprensivo "Tortoreto" di San Ginesio, sono state consegnate dal Gus e dalla Ong World Vision. L'obiettivo è quello di permettere a studenti e insegnanti di ripartire con più forza dopo i drammatici giorni del terremoto, aggravati dalla forte nevicata delle scorse settimane.

«Per Comuni come Ripe San Ginesio, San Ginesio e Sant'Angelo in Pontano la

scuola è il cuore pulsante», afferma il presidente del Gus Paolo Bernabucci. «Per questo vogliamo dare loro un aiuto concreto, con dotazioni che danno loro nuove opportunità didattiche e nuovi strumenti informatici e che vanno a stimolare la curiosità dei giovani, la vera forza e speranza per questi piccoli comuni».

I ragazzi dell'Istituto comprensivo di San Ginesio potranno tornare a svolgere attività didattiche e laboratori grazie alla generosità di tanti donatori e alla collaborazione dell'Istituto con il Gus e World Vision. «È un bel segnale di ripresa per le nostre scuole», aggiunge il dirigente scolastico Giorgio Gentili, che grazie a questi strumenti può dotare le sue scuole di attrezzature «per spettacoli

ed eventi che coinvolgono l'intera comunità». Comunità che in questo momento ha ancora più bisogno di pensare al futuro con serenità.

Emanuele Bombardi, direttore di World Vision Italia ha parole di ringraziamento verso i donatori «che hanno risposto al nostro appello e si sono mostrati sensibili di fronte a questa emergenza, che ha colpito così duramente il centro Italia. Donare fondi alle scuole per noi significa guardare al futuro, perché il futuro è rappresentato dai bambini e dalla loro istruzione. Siamo molto felici per quanto è stato realizzato e ci auguriamo che i territori dell'Alto Maceratese possano risollevarsi al più presto da questa difficile situazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA